QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-843 al 40-849

LA STAMPA

Frangar non flectar

SABATO
27 Settembre 1947
Anno III - Num. 228
L. 10 (spediz. in abb. postale)

REDAZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 48-030, 55-951 — Prezzi per millimetro di altezza di una colonna: Annunzi commerciali L. 120, Ann. finanziari e legali L. 150, Necrologie L. 70 (dir. fisso adesione) L. 5000 — Seguendo la cronaca: Nomi, Lauree, Onorificenze, Viaggi, ecc. (telef. 41-399): L. 300 la linea — Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/29710): Italia: anno L. 2800, semestre L. 1300, trimestre L. 700; Estero: anno L. 4360, semestre L. 2230, trimestre L. 1150. — Copie arretrate prezzo doppio.

I rimedi

Non è la sola industria piemontese ma quella nazionale che si trova in difficoltà per mancanza di crediti e lo stesso memoriale inviato al governo dagl'imprenditori subalpini è stato firmato anche dai lombardi. Le stesse cause producono infatti i medesimi effetti e per avere una chiara idea della attuale situazione, occorre conoscerne l'origine. Tale è la sua evidenza che chiunque voglia la può individuare. Einaudi ha fatto una giusta equazione tra il capitale delle banche (rimasto immutato nel dopo guerra) e l'entità del credito occorrente dopo la svalutazione. Ha dimenticato però che a questa equazione occorre aggiungere tutte le conseguenze della guerra. Oggi il fabbisogno del credito è enormemente superiore a quello del periodo prebellico, sia pure tenendo conto della svalutazione, perchè una parte delle industrie ha subito ingentissime perdite dovute alle distruzioni, alla forzata interruzione del lavoro, agli aumenti dei salari e dei costi delle materie prime ed infine alla necessità di rifare le scorte se si vuole evitare che ad ogni mutar di vento internazionale, il Paese sia ridotto a sospendere ogni attività.

Incalcolabili sono le conseguenze politiche e sociali che ne derivano. Per le ragioni esposte, se prima della guerra ad una industria occorrevano dieci milioni, oggi la stessa non soltanto deve poter contare sulla medesima cifra moltiplicata per l'indice della svalutazione, ma disporre di capitali di gran lunga superiori. Cosa fare? Lasciare che le industrie a poco a poco si avviino verso la paralisi totale? Bisogna trovare un rimedio, senza indugi. Non tentando una tempestiva soluzione, il giorno in cui si dovrà prendere un provvedimento, questo richiederà certo maggiori oneri con minori vantaggi. La soluzione l'ha indicata involontariamente il governo, e precisamente gli stessi esponenti che hanno creduto opportuno di stringere i freni. Ci sia permesso di aggiungere che è stato tentato su un terreno poco propizio. La Banca d'Italia in due riprese ha dato all'Iri diciassette miliardi e tutti sappiamo che l'Iri ha del buono e del cattivo. Evidentemente la somma erogata, o la maggior parte di essa, è stata impiegata come occorreva. Noi siamo d'avviso che sarebbe meglio liquidare certe imprese che non hanno nè passato nè avvenire. L'esperienza dell'Iri non ha giovato: anzi, il male s'è aggravato. E' lecito chiedere: perchè il trattamento riservato all'Iri non deve essere fatto, con maggior ragione, a quelle industrie che non solo garantiscono la restituzione dei prestiti, ma di questi si gioverebbero per aumentare la produzione, sviluppare e modernizzare gli impianti, assicurare il lavoro ad un maggior numero di operai? Non è di ieri il decreto che assegna cinquanta miliardi all'industria meccanica? Siamo di avviso che a uguali condizioni deve corrispondere parità di trattamento.

Qualcuno potrebbe obbiettare che le condizioni della tesoreria non consentono di concedere a tutti nella stessa misura; ma questi ragionamenti a ruota non ci persuadono e tanto meno le ipocrisie. Per questo non esitiamo ad esporre senza riserve il nostro pensiero. Premesso che la lira non si salva se l'industria è tisica e che, per contro, questa non può progredire se la lira barcolla, è necessario tra i due estremi, trovare un compromesso. Se il governo è nell'impossibilità di far fronte al fabbisogno coi mezzi ordinari di cui dispone, altro non rimane che ricorrere al torchio. I lettori sanno che siamo stati i primi, e per parecchio tempo i soli, a richiamare insistentemente l'attenzione del pubblico sui gravi pericoli cui si va incontro quando si aumenta la circolazione. Per ridurre al minimo questi pericoli occorre che la Banca d'Italia conceda alle industrie il fabbisogno al modesto tasso del 4,50 per cento, come del resto ha fatto con l'Iri. Gli industriali devono obbligarsi alla restituzione entro diciotto mesi, termine sufficiente perchè le loro imprese tornino nell'alveo della normalità.

Data il maggior afflusso di materie prime, il ritmo della produzione tende ad aumentare, anzi in alcuni settori è in netto aumento. Non si può arrestare questo movimento, perchè in ultima analisi tutta la vita del paese (compreso il gettito delle imposte) dipende dalla produzione. Un male minore rimane pur quello di organizzare il finanziamento delle industrie con lo stesso metodo adottato per il finanziamento degli ammassi granari. Naturalmente con una ben più severa disciplina. Tutti i biglietti che eventualmente saranno stampati a questo scopo, al momento della restituzione, dovranno per legge essere bruciati. Così, quell'aumento di circolazione assumerà un carattere ben distinto, avendo una contropartita (l'aumento della produzione e il debito degli industriali) e, dopo i diciotti mesi, scomparirà senza costituire un grande pericolo per la lira che deve essere salvaguardata ad ogni costo, meglio di quanto non si sia fatto finora.

Se altri propone soluzioni migliori ha il dovere di suggerirle, altrimenti la critica è sinonimo d'impotenza

La battaglia parlamentare è cominciata

I discorsi di Nenni e Togliatti contro la politica del governo

Roma, 26 settembre.

La battaglia tra l'opposizione e il governo si è iniziata. L'aula di Montecitorio presentava pochissimi vuoti nei vari settori. Anche il pubblico era accorso numerosissimo e non aveva esitato a fare lunghe ore di fila dirandosi al portone d'ingresso e sotto una pioggia torrentizia.

Al banco del governo siedono quasi tutti i Ministri e Sottosegretari. Si nota l'assenza dell'on. Scelba. Il Presidente del Consiglio arriverà frettolosamente dopo qualche minuto.

Alle 16 e qualche minuto, dopo la lettura del verbale, il presidente *Terracini* dà la parola all'on. *Nenni*.

Critiche finanziarie

NENNI. — Iniziando il suo dire accusa il governo di «assenti sottratto all'Assemblea per ciò che si riferisce alla mancata esposizione del proprio esercizio provvisorio» ed accenna al desiderio di determinare una distensione politica attraverso la ricostruzione del fronte democratico e repubblicano. La monarchia fascista è la sola responsabile dei danni della guerra; bisogna tenerne conto per non imputare di ciò la repubblica. La politica del passato ci ha portati ad un punto inquietante.

Ecco dei dati: 700-800 milioni di dollari necessari per arrivare alle elezioni della primavera prossima; diversi miliardi di dollari per i 5 anni successivi; lo Stato ha in cassa poche decine di milioni di dollari per il commercio con l'estero; le entrate non supereranno i 700 miliardi mentre le uscite saliranno probabilmente a 1500; la circolazione aumenta di 20 miliardi al mese che passano al consumo e fanno crescere i prezzi; il risparmio non si fa più mentre c'è bisogno di credito per la ricostruzione; i salari diminuiscono, le tensioni si contraggono. Il nostro problema è quello di assicurare lavoro e pane. Abbiamo superato i limiti tecnici di rottura. Un immenso baratro si apre dinanzi al popolo italiano, che può essere la tomba di tutte le sue speranze democratiche.

La D. C. e l'attuale suo governo sono responsabili: della nuova spinta data all'ascesa dei prezzi da aprile ad oggi (cita dati e cifre); del disordine caotico dei consumi affidati alla libertà della speculazione; dello scandalo dei conti valutari (si inventa — dice l'oratore — una moneta nuova per sgravare dei settori che di settimana in settimana si presentano innanzi al governo nel campo delle importazioni ed esportazioni; è capitato così che si è fatto sospendere un provvedimento in nostro favore ottenuto in America dalla missione Lombardo).

Si è fatto niente o poco per il Mezzogiorno e così per i pensionati; si vive giorno per giorno confidando nella provvidenza che ora sta di casa negli Stati Uniti. Questo è il risultato dell'azione del Governo nero. Il quale governo si era impegnato ad arrestare l'emissione di nuova moneta: abbiamo invece già oltrepassato i 700 miliardi. C'è una tendenza liberista. Bevin l'ha così enunciata a Southport: «riduzione del tenore di vita e porte aperte alla fame». Da noi le porte alla fame sono anche troppo aperte; e anche le cartuccliere riempite dei carabinieri per mantenere l'ordine pubblico — come dice il Paggi — non potrebbero bastare contro i ventri vuoti. La fame morde.

Un quesito all'Assemblea

«Noi proponiamo una disciplina razionale dei settori fondamentali della produzione e dei consumi interni ed esterni; unificazione dei cambi con totale avocazione allo Stato della valuta; seria politica tributaria; abbattimento di tutti i redditi superiori al livello alimentare e non destinati a fini essenziali di produzione; realistica politica del credito; aumento dei salari legato all'aumento della disponibilità delle merci; consigli di gestione». «Signori — dice a questo punto l'oratore — o l'Italia diviene un cantiere dove tutti lavorano e si contentano di una modesta razione, o milioni di italiani rischieranno di essere mantenuti in istato di permanente agitazione».

«Si sono accusati gli operai degli scioperi. Il raccolto, ad esempio, era in pericolo. Ma si pretendeva forse che i braccianti avessero proclamato lo sciopero alla vigilia di Natale? E la C. G. I. L. non ha presentato quattro richieste fondamentali al governo per la vita in generale? E si può parlare in questo campo di esagerazione e di demagogia?

«Nella politica estera non ci dovrebbero essere dissensi. E' chiaro che noi oggi dobbiamo fare appello al credito americano; ma, il disaccordo nasce quando si tenta di fare noi la politica dell'America, e si vuole ignorare l'Oriente. Interesse e dignità nazionale esigono che si segua la linea dei nostri interessi, dei nostri commerci, della nostra mentalità.

«Io porrò all'Assemblea — conclude l'oratore — un solo quesito: chi ha l'autorità e la forza per attuare le misure di salute pubblica necessarie per sormontare i duri mesi autunnali ed invernali e condurci senza gravi scosse alle elezioni? Nessuno partito da solo: certamente neanche coalizione che escluda i partiti dei lavoratori. Signori del centro: sarebbe un'immensa sciagura se la voce dei lavoratori che chiedono di collaborare restasse senza eco. Assumete le vostre responsabilità come noi assumiamo le nostre».

La mozione comunista

Il discorso di Nenni viene salutato da vivissimi applausi nei settori socialisti e comunisti e accolto freddamente dai democristiani e dalle destre.

Dopo mezz'ora di sospensione prende la parola l'on. *Togliatti*, che è il primo firmatario della mozione di sfiducia presentata dai comunisti.

TOGLIATTI — La mozione comunista nega sfiducia al governo in genere e alla politica del Ministro dell'Interno in particolare, che ha ordinato o tollerato gravi limitazioni della libertà di propaganda dei partiti democratici. Si tratta di ordini severi alle autorità periferiche per impedire la propaganda dei partiti contro il governo, definito già a suo tempo della «discordia» e favoreggiatore delle forze della speculazione. Questo governo impedì che venissero affissi, per esempio, due manifesti comunisti violando così una fondamentale libertà: la critica al governo. Per far ciò si è applicato un articolo del vecchio codice che parla di «vilipendio al governo del re».

Vivaci battute polemiche tra il leader comunista e le destre

«Ma — continua l'oratore — non può essere vilipendio dire che De Gasperi in Sicilia si è alleato con gli agrari, anche contro la volontà degli stessi agrari. Invece vi sono state perfino minacce contro i tipografi che stamparono questi manifesti. Questi atti contro la libertà sono stati seguiti da un'offensiva contro i giornali murali «che sono la manifestazione più democratica della libertà di un popolo». «Noi comunisti ci siamo conquistata a caro prezzo la nostra libertà e così hanno fatto gli operai che a caro prezzo si sono conquistato il diritto di fare politica nelle fabbriche». *(Applausi a sinistra).*

Voce da destra: Ma nelle fabbriche si dovrebbe solo lavorare! *(proteste a sinistra).*

TOGLIATTI: «Il governo non deve entrare in tutto questo. Se mai la cosa deve essere risolta fra padroni e operai e non dal ministro della polizia, scusate, dal Ministro dell'Interno. Comunque, si sappia che gli operai non rinunceranno mai ai comitati nelle fabbriche!». Nel Goriziano, subito dopo il passaggio di quelle terre all'autorità italiana, si è scatenata l'offensiva fascista. Sono stati già devastati 47 locali e si sono avuti già dei morti...

Voce dal settore democristiano: Pochi.

AMENDOLA *(com.):* Mascalzone.

LI CAUSI *(com.):* Fascisti.

(Accuse violente reciproche scambiate fra comunisti e democristiani).

Tornata un poco la calma Togliatti continua a enumerare le aggressioni subite dalle popolazioni ad opera di fascisti.

BETTIOL *(d. c.):* Ma non è vero.

PRATOLONGO *(com.):* Ne so qualcosa io.

(I deputati democristiani e molti qualunquisti in piedi acclamano l'on. Bettiol rappresentante di Gorizia mentre il presidente Terracini richiama vivamente l'on. Pratolongo, che continua a protestare).

TOGLIATTI: Non avrei denunciato mai tali fatti se non fossi sicuro della loro veridicità in base ad un'inchiesta che in proposito è stata fatta.

BADINI CONFALONIERI *(Nb):* Polizia di partito.

TOGLIATTI: No, controllo parlamentare. Le conseguenze di una tale politica potranno essere gravi. Purtroppo in voi *(indica i democristiani e le destre)* vive ancora quello spirito che animava i fascisti nel governare quelle regioni.

Battibecco coi liberali

Dopo avere ironizzato sulla notizia di un giornalista americano relativa ad una insurrezione nell'Emilia, lamenta che si voglia respingere dalla famiglia democratica un grosso partito come quello comunista. In proposito ricorda come i liberali si preoccupino troppo e fuori di luogo ai metodi di lotta con i quali i comunisti combattono...

BADINI CONFALONIERI — Petkov insegni!

TOGLIATTI — Ma se Mussolini fosse stato fucilato all'inizio del regime fascista non sarebbe stato meglio?

BADINI CONFALONIERI — Mussolini era un dittatore e Petkov solo il capo dell'opposizione parlamentare.

TOGLIATTI — In base alle osservazioni da me fatte la Assemblea agirebbe bene negando la fiducia all'attuale governo. E' necessario arrestare il processo dell'inflazione per evitare il crollo della moneta. E' necessario alleviare l'indigenza dei lavoratori. Sono state prese delle misure, ma bisogna confrontarle con la cifra del valore della moneta per vedere come il governo non sia stato capace di ottenere nulla. La causa principale dell'aumento degli scioperi è la composizione del ministero, che ha escluso i rappresentanti dei lavoratori.

Infine l'oratore si rivolge a Saragat per ammonirlo che è sbagliata la sua politica anticomunista ricordandogli il sonetto di Guido Cavalcanti: «Ella sen vien - tenendo per la mano tre saette...». Quindi conclude insistendo sulla necessità di arrivare alla nuova formula. *(Grandi applausi a sinistra, mentre il centro e la destra tacciono).*

Risposta di De Gasperi

Chiede e ottiene subito dopo la parola il Presidente del Consiglio.

DE GASPERI precisa che l'elenco dei fatti avvenuti alla frontiera e citati oggi da Togliatti riguarda episodi del 14, 15, 16 settembre, e cioè prima che la polizia italiana assumesse la tutela dell'ordine pubblico nel Goriziano. Il Governo fa di tutto perchè anche i nostri fratelli di là dei confini siano trattati con umanità. *(Applausi dal centro e dalle destre).*

Per quanto riguarda poi le doglianze che Togliatti ha espresso per il boicottaggio dei manifesti comunisti mi dichiaro altamente stupefatto e mi domando come possa conciliarsi questa campagna del Ministro dell'Interno col fatto che io possa in effigie essere impiccato in tutte le piazze d'Italia e vilipeso fin sulla soglia della mia casa. *(Applausi vivissimi dal centro e dalle destre).*

La seduta viene rinviata a domattina alle 11. Prenderà la parola l'on. *Saragat*, che illustrerà la mozione di sfiducia presentata dai socialisti autonomisti.

In tono minore

Roma, 26 settembre.

La tanto attesa seduta di oggi alla Costituente ha riservato forse una delusione al numerosissimo pubblico che si era affollato nelle tribune per ascoltare in una sola seduta — occasione rara nelle cronache parlamentari — i discorsi dei due maggiori uomini della opposizione, Nenni e Togliatti, partiti lancia in resta per abbattere il governo. La delusione è venuta dal fatto che i due discorsi, sia pure profondamente diversi nel tono, nell'impostazione e nello svolgimento dei temi, hanno avuto il carattere comune di riuscire non solo molto più moderati di quanto ci si attendesse, ma anche inconcludenti oltre ogni possibilità di previsione.

La moderazione aveva una ragione che forse al pubblico dalle tribune era ignota, e non ha stupito i parlamentari nè colore che sono al corrente delle vicende di queste ultime giornate. Il patto tra le sinistre non si è concluso. I socialisti autonomisti hanno anzi presentato una propria terza mozione, che è anch'essa di sfiducia nel governo, ma che deve servire a far notare come essi non intendano associarsi ai due partiti di estrema. Il tono della mozione è, come è noto, alquanto più attenuato di quello che hanno usato i fusionisti nella loro, e a questo scopo tanto Nenni quanto Togliatti hanno cercato, moderando all'ultimo momento le proprie espressioni di condanna al governo, di lanciare un ultimo appello, un ultimo: «venite nostro, tanto si parla, come vedete, lo stesso linguaggio».

Togliatti ha fatto anzi di più: si è rivolto personalmente a direttamente a Saragat, facendogli rimprovero garbato, come è suo costume di parlamentare correttissimo, e cercando di sedurlo con la citazione di un sonetto di Guido Cavalcanti; chi sa quali siano i gusti e la debolezza letteraria di Saragat comprenderà come Togliatti abbia toccato il tasto giusto per cercare di commuoverlo: siamo della stessa razza, parliamo il medesimo linguaggio umanistico.

Ma non servirà la manovra. I sarcasmi di asterranno dal votare la mozione socialcomunista e i maligni dicono addirittura che al momento in cui si dovesse mettere in votazione la propria si asterrebbero ancora per evitare il rischio che i socialcomunisti concentrino i propri voti su quella degli autonomisti per mettere il governo in minoranza.

Ma se queste sono semplici insinuazioni e malevoli pettegolezzi, il serio c'è da rilevare l'accento di sincera convinzione con la quale i due oratori di oggi hanno ripetutamente affermato la loro volontà di rovesciare il governo, come se per primi si rendessero conto che non è impresa facile. Nè la Camera si è molto riscaldata a queste proclamazioni: cadevano nel vuoto senza neppure un applauso di calore sui due settori dell'estrema e solo argomenti che nulla avevano a che vedere con il tema della fiducia o sfiducia al governo hanno attirato la sua attenzione: l'Assemblea si è difatti accesa pro e contro il ministro Sforza personalmente, pro e contro l'America, divertendosi al battibecchi fra il ministro degli esteri in carica e il ministro degli esteri suo predecessore: battute allusive, ironie, arguzie e ritrattazione finale di Nenni, che Sforza aveva sfidato con la minaccia delle dimissioni.

Poi si è avuto un principio di tumulto a proposito della denuncia di Togliatti circa i fatti del Goriziano, e c'è stata una manifestazione di patriottismo con applausi all'on. Bettiol, deputato di Gorizia, e poi ancora applausi all'on. Badini Confalonieri che, quando Togliatti parlava di diritto delle minoranze, lo ha interrotto gridandogli sul viso il nome del bulgaro Petkov. Togliatti ha risposto in modo forse poco pertinente ed efficace e la ritorsione è stata quindi poco notevole.

In conclusione, quando a seduta chiusa si tirava un bilancio della prima giornata di offensiva delle opposizioni, si notava concordemente che i due grossi calibri avevano tuonato senza grandi risultati e che, se lo sforzo maggiore può considerarsi compiuto da parte delle opposizioni, si dovrebbe a rigore concludere fin d'ora che le possibilità di riuscita della manovra sono molto scarse. Noi ci asterremo comunque dalle previsioni, limitandoci ad osservare che, se il governo cadrà, i primi ad esserne sorpresi saranno proprio i «leaders» dell'opposizione perchè il governo soccomberebbe per difetto di sostenitori più assai che per efficacia di avversari.

V. G.

Le trattative per il contratto dei metallurgici

Raggiunto l'accordo per gli incentivi di produzione

Roma, 26 settembre.

L'accordo sul dibattuto punto del contratto di lavoro dei metalmeccanici relativo agli incentivi di produzione è stato raggiunto stanotte tra le due delegazioni dei lavoratori e degli industriali. E' stato convenuto che i lavoratori della categoria devono essere retribuiti da oggi ad economia o con le seguenti altre forme di retribuzione: *a)* a cottimo individuale; *b)* a cottimo collettivo; *c)* con altre forme d'incentivo. Tali forme verranno determinate in relazione alle possibilità tecniche e all'incremento della produzione.

Le due parti hanno riconosciuto l'opportunità di estendere la forma di retribuzione ad incentivi; ove ciò non avvenga, a tutti i lavoratori (operai ad economia ed impiegati) dovrà essere corrisposta una percentuale pari al 10 % del minimo di paga base contrattuale. Quanto già corrisposto dalle ditte allo stesso titolo assorbirà la percentuale stessa. Le trattative continueranno il 7 ottobre.

Verso la scala mobile per i dipendenti statali

Roma, 26 settembre.

I Ministri del Tesoro e del Lavoro e il Sottosegretario al Tesoro hanno ricevuto questa sera a Montecitorio la segreteria della C.G.I.L. e i rappresentanti della federazione degli statali, dei parastatali e degli enti locali. Questi hanno insistito sulla necessità di applicare la scala mobile agli statali.

I ministri Del Vecchio, Fanfani e il Sottosegretario Petrilli hanno assicurato che gli studi relativi all'applicazione del nuovo sistema sono già a buon punto e che il sistema stesso sarà presto sottoposto al Consiglio dei Ministri.

Il prezzo dei quotidiani resta per ora invariato

Montecatini, 26 settembre.

Si sono oggi conclusi i lavori del congresso degli editori dei quotidiani di tutta Italia. Sono stati trattati numerosi problemi interessanti l'industria giornalistica e in particolare la gravissima situazione determinatasi dal crescente aumento dei costi. Poichè le competenti autorità governative avrebbero dato formale assicurazione di considerare in tutti i suoi aspetti il problema, il congresso all'unanimità ha deciso di soprassedere all'aumento di prezzo dei quotidiani, subordinandolo ad una sollecita eliminazione di quelle cause che ne avrebbero altrimenti imporre l'immediata applicazione».

IL MONDO DIVISO, LA PACE IN PERICOLO

Accuse di Viscinsky

Il ministro sovietico afferma che gli S. U. organizzano un complotto per scatenare la guerra

New York, 26 settembre.

Ad una conferenza stampa il vice-ministro degli esteri sovietico Visciusky ha dato lettura di una dichiarazione di dieci pagine, in cui rinnova e rafforza le sue accuse circa l'esistenza di un effettivo complotto negli Stati Uniti per scatenare la guerra contro l'Unione Sovietica. Come già nel discorso tenuto il 18 settembre all'assemblea generale dell'ONU, Visciusky ha fatto in particolare il nome del leader repubblicano Foster Dulles, come un fomentatore di guerra contro l'Unione Sovietica. Visciusky ha poi detto che le accuse di incitamento alla guerra da lui formulate non sono state controbattute nè da Austin nè da Mac Neil, salvo che con insulti e diffamazioni, ed ha insistito nell'affermare che i «campioni» da lui contrassegnati con la qualifica di guerrafondai hanno mancato di contestargli lealmente le accuse da lui lanciate in seno all'assemblea.

Visciusky ha quindi sottolineato l'importanza delle affermazioni di Mac Neil, il quale aveva sostenuto che ogni cittadino di un libero Paese ha il diritto di esprimere liberamente il suo pensiero ed ha il diritto di pretendere che chiunque altro tolleri l'esercizio di questa libertà di opinione e di espressione.

«Non è la prima volta — ha detto Visciusky — che sentiamo questa musica intorno alla libertà di commettere delitti, di eccitare gli istinti bestiali, cioè alla libertà di istigare massacri, distruzioni, saccheggi e lo sterminio di esseri umani. Tuttavia — ha proseguito il delegato sovietico — non si capisce perchè, mentre si proibiscono e si perseguitano la pornografia e la tratta delle donne e delle fanciulle imprigionando i responsabili di questi delitti, debba essere impossibile mandare nello stesso carcere i guerrafondai, i provocatori, e gli istigatori di massacri, i quali sono i più pericolosi criminali contro la libertà, il progresso e la felicità del genere umano».

I francesi son pessimisti

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 26 settembre.

La guerra è l'argomento del giorno. Ne trattano i giornali, ne parlano gli uomini politici. Alcuni la ritengono fatale, se non imminente; altri affermano il contrario, ma si sente che non sono molto sicuri di ciò che scrivono.

In fondo, tutti sono impressionati del grande pericolo che sovrasta nuovamente il mondo, coll'Europa in prima linea. Quando un confronto è fatto, si dice generalmente che siamo nel 1938, poco prima del famoso incontro di Monaco. Il pericolo stavolta lo si vede un po' più verso l'est. Le affermò chiaramente due giorni fa il presidente della Commissione dell'Esercito alla Assemblea Nazionale, il radical socialista Amiannaz, prendendo la parola ad un banchetto organizzato in suo onore dalla stampa anglo-americana.

«La Germania, egli disse, potrà essere nuovamente pericolosa fra 20 o 30 anni, ma ora solo la Russia Sovietica lo è realmente per il nostro paese, perchè ha un concetto della libertà diverso dal nostro».

Altrove si può leggere che basterebbero alla Russia 48 ore per invadere l'Europa fino alle rive dell'Atlantico e c'è perfino chi segnala preoccupanti movimenti delle truppe sovietiche. Al contrario coloro che tengono i nervi a posto — ce ne sono — citano le parole pronunciate domenica scorsa dal Presidente della Repubblica: «La Francia rifiuta di ammettere l'idea e la fatalità di una nuova guerra». A costoro i pessimisti rispondono che all'Assemblea generale dell'ONU russi ed americani si accusano reciprocamente di preparare la guerra; poi citano le inchieste che in una decina di paesi sono state fatte fra le popolazioni dagli uffici statistici; alla domanda: «Ci sarà una nuova guerra mondiale prima di 10 anni?». La maggioranza degli interpellati ha risposto di sì.

Anche in Francia c'è questo convincimento e nei caffè, fra due partite a carte, i giocatori parlano di strategia, valutano le forze in presenza e le alleanze possibili.

m.

Truman invierà aiuti senza convocare il Congresso

Londra, 26 settembre.

E' ormai accertato che per gli aiuti immediati all'Europa Truman non convocherà il Congresso; e quando, lunedì, i leaders del Congresso andranno da lui alla Casa Bianca, Truman si limiterà a discutere con loro i mezzi con cui provvedere questi aiuti straordinari e urgenti, che saranno completamente separati dal piano Marshall e assommeranno a due miliardi e mezzo di dollari, che è la somma minima calcolata dal Dipartimento di Stato per aiutare l'Europa a passare l'inverno senza disastri, nella speranza che il piano Marshall possa entrare in atto per la primavera ventura.

L'Inghilterra decide di ritirarsi dalla Palestina

Londra, 26 settembre.

Commentando le dichiarazioni che il segretario britannico alle Colonie Arthur Greech Jones ha fatto questa sera davanti all'Assemblea generale delle Nazioni Unite, un portavoce inglese ha annunciato che l'Inghilterra ha già preso la decisione di ritirare le sue truppe dalla Palestina e che i preparativi per compiere tale passo sono imminenti, e solo «il miracolo» di un accordo fra ebrei ed arabi farebbe ritornare l'Inghilterra sui suoi passi.

Fiumi e torrenti in piena travolgono ponti e strade

Campi allagati in vaste zone del Piemonte - Solamente nel Canavese 10 mila ettari sommersi - Drammatici salvataggi di uomini donne e bimbi - Comunicazioni interrotte

Le proporzioni assunte dall'inondazione provocata dalle scroscianti e continue piogge di cadute sulla nostra regione in questi ultimi giorni sono impressionanti. Dapprincipio il livello dei corsi d'acqua si è gradualmente elevato fino a raggiungere i limiti massimi; poi, quasi improvvisamente, nella notte sul venerdì, le acque, non più contenute, si sono riversate nelle campagne allagandole. In qualche punto fiumi e torrenti hanno superato gli argini, in altri li hanno addirittura sfondati.

Il Po largo 3 chilometri

Segnalazioni di sinistri e di situazioni allarmanti ci sono giunte da zone periferiche della città e da altre più lontane. Il quadro dell'inondazione si faceva sempre più pauroso via via che mancava notizia di ponti crollati o pericolanti, di comunicazioni interrotte, di case allagate ed isolate dalle acque, di persone salvate e di altre in attesa di soccorsi.

Le devastazioni avevano colpito una zona così vasta che non era assolutamente possibile visitarla tutta, per percorrerne in macchina chilometri e chilometri per tutta la giornata. Dirigendoci verso Chivasso abbiamo visto lo spettacolo impressionante del Po in piena. Dove prima erano verdi prati e freschi boschetti, non c'è ora che una vasta distesa d'acqua limacciosa. In regione la Croce il fiume si è talmente allargato che da una parte quasi lambisce coi flutti la strada provinciale mentre dall'altra sommerge un tratto della «Barca». Ad occhio si può calcolare che il Po in quel punto superi i tre Km. di larghezza.

Oltre Gassino tutte le campagne sembrano trasformate in immense risaie. Lo spettacolo è desolante: non si vede che acqua a perdita d'occhio. Di lontano il corso del fiume si distingue appena, per una lieve increspatura che rompe la immobilità delle acque stagnanti. Ma l'increspatura diventa un pauroso e fragoroso ribollire di flutti a Chivasso dove abbiamo agio di osservare dal ponte, interrotto al traffico, con quale fragoroso impeto scorre il Po.

Molte sono qui le case rimaste isolate; gli abitanti parte sono stati salvati da coraggiosi barcaioli, parte sono fuggiti nella notte impauriti dal mugghiare del fiume e dal crescendo inesorabile del suo livello. Il bestiame è stato posto in salvo all'ultimo momento; gli animali da cortile si sono in gran parte dovuti abbandonare.

Considerevoli danni sono stati arrecati alle opere in corso della centrale idroelettrica di Cimena; la corrente furiosa ha spezzato e travolto impalcature e cassoni pneumatici. I lavori — occorre dirlo? — sono stati sospesi; anche altri stabilimenti parzialmente invasi dalle acque sono chiusi.

Pratoregio, un paese vicino a Chivasso, è stato in parte allagato dall'Orco. Ancora ieri pomeriggio parecchi erano gli abitanti che attendevano aiuto.

Devastazioni dell'Orco

La violenza dell'Orco è stata veramente formidabile: rotti gli argini il torrente si è precipitato impetuosamente nelle campagne, sradicando alberi, andando a congiungersi con altri torrentelli e costituendo così una massa d'acqua enorme, sotto la cui pressione un ponte in cemento dell'autostrada è crollato completamente.

Case della periferia di Chivasso isolate dall'inondazione.

Una passerella in legno tra Brandizzo e Chivasso è stata anch'essa travolta per la lunghezza di 70 metri dal torrente i cui flutti hanno pure lambito i binari sui ponti della ferrovia.

Più a monte l'Orco ha allagato completamente Cave di Rivarolo. L'acqua ha qui raggiunto alti livelli e gli abitanti di parecchie case sono stati costretti a rifugiarsi ai piani superiori. Abbiamo assistito a una difficile e pericolosa operazione di salvataggio. Una barca a bordo della quale si trovavano due vigili del fuoco che tentavano di risalire la corrente, veniva ad un tratto respinta dall'impeto delle acque. I due pompieri facevano appena a tempo ad afferrarsi ai rami affioranti di un albero: qui rimanevano fino a quando due loro colleghi di Ivrea li raggiungevano con un'altra imbarcazione. Insieme così riorganizzavano i soccorsi e a tarda sera provvedevo a riportare sulla terraferma coloro che erano rimasti isolati nelle case.

Il calcolo che in quella zona siano circa diecimila gli ettari di terra sommersa. A Brandizzo, dove ieri mattina funzionava il traghetto, il livello dell'acqua è diminuito nel pomeriggio di circa 80 cm. e si spera che la situazione vada ancora migliorando. Anche la Stura ci è apparsa nel pomeriggio meno gonfia e impetuosa mentre invece la Dora pareva essere aumentata il suo livello. Nella mattinata, fra Venaria e Borgaro, per un puro caso non è accaduto un disastro: il ponte sulla Stura crollava con gran fragore sollevando alte colonne d'acqua appena un attimo dopo che su di esso era passato un treno operaio. Impietriti dal terrore avevano assistito allo spettacolo alcuni impiegati della ferrovia. Essi repentinamente il sinistro si era annunciato al passaggio del treno che quasi essi non credevano ai loro occhi che il convoglio avesse raggiunto l'altra sponda.

Più tardi l'erosione delle acque provocava poco oltre il franamento di una parte della strada ferrata e due vagoni in sosta precipitavano lungo la scarpata. Altri danni ed episodi si registrano un po' dovunque. Dalla regione Barca, invasa — come abbiamo detto — dalle acque sono state tratte in salvo una cinquantina di persone. Nei pressi di Settimo undici bambini che si trovavano in un villino coi loro genitori sono stati trasportati a riva appena in tempo: la piena cresceva a vista d'occhio.

I vigili non riuscivano infatti a raggiungere poco dopo una cascina situata a una cinquantina di metri distante dal villino.

Anche in Val di Susa varie zone sono state devastate dalle acque: Novalesa, Mompantero, Brusolo, Villarfocchiardo, Condove, Sant'Antonino, hanno ri-

In zona «Barca» a Torino l'acqua della Stura ha invaso ogni cosa. (Foto Molsio)

portato rilevanti danni. A Salabertano è crollata una casa e fra le macerie è rimasto sepolto il settantenne Francesco Paula. Per tutta la notte a S. Giuseppe le campane hanno suonato a martello per avvertire del pericolo. Migliaia di quintali di mele sono andati perduti. A Pancalieri e a Lombriasco gran parte degli abitanti è sfollata.

Comunicano da Giaveno che tre centrali autonome sono state danneggiate dall'alluvione e di conseguenza la locale cartiera, il jutificio ed altri stabilimenti non funzionano più. Oltre tremila operai sono di conseguenza senza lavoro.

A Villar Perosa il Chisone ha invaso le due centrali elettriche della Riv, che oggi pertanto rimangono inattive e le centrali della F.C.E. e della Soc. Pinerolese d'Elettricità. Grossi tronchi d'albero hanno distrutto il ponte a Porte zuccate le acque si sono riversate sulla strada per Sestriera interrompendo le corse della tranvia.

Il Sangone ha fatto danni in più punti del suo percorso. A Beinasco ha interrotto la strada Stupinigi - Orbassano; al Lingotto ha invaso la zona bassa. A Moncalieri e al Michelino il Po e il Sangone hanno allagato tutta la parte bassa mentre Borgo Vittoria e la frazione Brandino di Moncalieri sono minacciate dal Po. Pure il Valentino è stato allagato dal Po che ha rotto gli argini. In queste località sono intervenuti più volte i vigili del fuoco, i quali anche a Torino sono dovuti accorrere più volte: in borgata Rosa (c. Casale) dove i coloni d'una cascina circondati dalle acque invocavano aiuto e così pure in via Rossetti e sulla strada di Cuorgnè. I vigili hanno tratto in salvo tutti. Il ponte di corso Vercelli è stato chiuso.

Le proporzioni gigantesche dell'inondazione sono dai tecnici attribuite all'intenso disboscamento operato sulle montagne durante la guerra. Basi sono dell'opinione che la massa d'acqua non sarebbe defluita a valle con tale rapidità, ma gradualmente, se il patrimonio forestale fosse stato conservato integro.

n. p.

Comunicazioni interrotte

Anche le comunicazioni telefoniche, causa l'alluvione, hanno subito interruzioni. Il cavo sotterraneo, in conseguenza dello straripare dei corsi d'acqua che hanno sconvolto le strade, ha subito guasti. « Torino è rimasta così telefonicamente isolata, dall'altra notte, da Milano, Ivrea e Biella.

Tra Perosa e Villar, l'acqua del Chisone, rotti gli argini, ha provocato guasti interrompendo le comunicazioni con Perosa, Fenestrelle, Sestriere, Claviere.

Squadre di operai lavorano alacremente per riparare i cavi, e si ritiene che al massimo in mattinata le comunicazioni saranno ristabilite.

Anche in città più di 800 abbonati non hanno potuto far uso del telefono. Infiltrazioni d'acqua hanno deteriorato il cavo che passa sotto Porta Susa.

Complessivamente, i guasti assommano ad un migliaio, ma, come si è detto, si lavora alacremente a ripararli.

Dal compartimento delle Ferrovie apprendiamo che sulla linea Ivrea-Ceva non sono partiti i due primi treni di ieri a causa dell'interruzione sul ponte del Tanaro tra Monchiero e Narzole. Il traffico è stato però ripristinato nella giornata. Sulla Pinerolo-Torre Pellice interruzione tra Pinarolo e S. Secondo sul Chisone, ma già riattivata. La linea Airasca-Cuneo interrotta tra Vigone e Villafranca sul torrente Pellice (già riattivata).

La sospensione del servizio ferroviario sulla Torino-Chivasso, che fino a ieri pomeriggio era stata decisa in via « precauzionale », è in serata stata confermata perchè constatazioni gravi di indole tecnica sono risultate nella prima verifica fatta dagli ingegneri specialisti ai due ponti sulla Stura fra Torino-Dora e Settimo e sul l'Orco fra Brandizzo e Chivasso. I tecnici hanno constatato forti erosioni di materiali sul primo, e decisamente pericolanti hanno giudicato i due ponti in ferro paralleli sull'Orco. Perciò il tratto Torino-Dora-Chivasso rimarrà privo di treni fino a quando, scemata la violenza e l'altezza delle acque non si saranno potuti esattamente valutare i danni provocati dalla piena.

Anche le ferrovie secondarie e le tramvie interurbane hanno subito interruzioni. La Canavesana ha interrotto il servizio fino a Settimo. I viaggiatori possono raggiungere questa località servendosi della Satti e proseguire con la linea regolare per il Canavese. La Satti è interrotta tra Chivasso e Brusasco, ma oggi riprenderà a funzionare. La Ciriè-Lanzo è interrotta tra Venaria-Borgaro e Germagnano-Ceres. Per oggi e domani la Direzione ha istituito un servizio di autopullman che raggiungeranno Borgaro e di qui il treno proseguirà fino a Germagnano, col seguente orario: partenze da Torino ore 7.30, 11.30, 14, 16.25. Arrivo a Torino: 8.20, 12, 14.50, 19.15. Per lunedì verrà reso noto il nuovo orario.

Il traffico aereo da e per Torino è quasi del tutto paralizzato. Da tre giorni non giunge alcun apparecchio al campo dell'Aeritalia, nessuno ne parte ad eccezione di quello che fa servizio tra Piacenza-Bologna.

Alla stazione radio dell'Aeritalia giungono di ora in ora segnalazioni sulle pessime condizioni di atterrabilità della maggior parte dei campi dislocati nella Valle Padana. L'aeroporto di Linate è allagato e si prevede che esso non potrà essere usato per le scale degli aeroplani prima di tre o quattro giorni, purchè le condizioni meteorologiche non peggiorino. Ogni collegamento aereo con Milano è quindi interrotto.

La linea di Roma, invece, sarà riattivata probabilmente oggi.

CRONACA CITTADINA

LO SCIOPERO DEI TESSILI

Il lavoro ripreso in alcune fabbriche

La Camera del Lavoro comunica che lo sciopero degli equiparati e degli impiegati tecnici e amministrativi tessili continua compatto.

In molte aziende però l'attività è tornata normale: così al Leumann — dove è stato stipulato un accordo, così al Cotonificio Val di Susa, dove lo sciopero aveva semplice carattere di solidarietà, fruendo da tempo quei dipendenti dei benefici oggi rivendicati da tutta la categoria.

Negli altri stabilimenti, si pone il problema della retribuzione degli operai, costretti all'inattività dalla fermata degli impiegati. Essi, infatti, recandosi regolarmente al posto di lavoro, reclamano la paga normale; gli industriali ribattono che l'onere di questa sospensione va addossato — in quanto non imputabile a loro — alla cassa integrazione.

Per una soluzione della vertenza, si attende ancora una convocazione del governo. Nessuna possibilità esiste invece di una composizione in sede locale. Anche ieri infatti l'Unione Industriale ha posto come premessa a qualsiasi trattativa, la cessazione dello sciopero.

Dirigenti sindacali sono partiti in serata per Milano dove si incontreranno colla segretaria della F.I.O.T., on. Teresa Noce, tornata in questi giorni dalla Russia.

Riunione dell'A.N.P.I. — In preparazione del congresso nazionale che si terrà ai primi di novembre tutti i comandanti partigiani e i rappresentanti delle sottosezioni dell'A.N.P.I. sono convocati per oggi alle 15, in corso Galileo Ferraris, alla Scuola Maria Laetitia.

L'origine del nubifragio

L'origine dell'alluvione, che si è abbattuta improvvisa, viene spiegata con la depressione avvenuta sul basso Tirreno, mentre sull'Atlantico e sull'Europa settentrionale la pressione è tuttora alta. Il nubifragio è stato più violento nel settore sud-occidentale e sulle Alpi marittime; minore nel settore nord, dove per altro ieri continuava a piovere. Centro del vortice è stato proprio il Piemonte. A Cuneo i pluviometri hanno segnato una caduta d'acqua molto superiore a quella di Torino; ma gli uffici meteorologici notano un sensibile miglioramento che è di buon auspicio.

Un sindaco truffato di ottocentocinquanta mila lire

Alcuni giorni fa una lussuosa « Ardea » si fermava dinanzi al municipio di un piccolo paese nella immediata vicinanze di Torino. Ne scendeva un signore distinto, anziano, che chiedeva di parlare col sindaco. Ammesso alla sua presenza, si qualificava « ispettore » incaricato di liquidare, a prezzi eccezionali, le rimanenze dell'U. N. R. R. A.; e in breve contrattava la vendita di partite di zucchero, pasta e olio, per un totale di 850 mila lire.

Ieri mattina il sindaco riceveva una telefonata. « Sono l'ispettore. Vengo subito qui a Torino, in prefettura, per il versamento del denaro ». Il sindaco veniva in città e trovava dinanzi al palazzo del governo l'autorevole funzionario dell'U.N.R.R.A. « Caro amico, l'ufficio che doveva ricevere il denaro è ancora chiuso. Ci sono già stato io. Bisognerà attendere una mezza oretta. Se permette, le offro una tazza di caffè ». E nel locale il lasciatore perfezionava il raggiro. Dopo un poco s'avvicinava al telefono e formava rapidamente un numero. Dall'altra parte la voce di un compare gli rispondeva a tono.

— Pronto! Parlo col funzionario della prefettura Tal dei Tali?

— Sono io, mi dica.

— Guardi, commendatore, le passo qual sindaco per la compera dei generi alimentari dell'U. N. R. R. A...

Il sindaco parlava e riceveva istruzioni per il pagamento: desse pure la 850 mila lire all'ispettore » senza altra formalità burocratiche; l'invio dei prodotti sarebbe avvenuto il giorno dopo. I due comunque salvano le scale della prefettura: in un'anticamera il lestofante riceveva la somma e spariva per un corridoio avvertendo: — Torno subito — e non si faceva naturalmente più vedere. Denuncia è stata sporta ieri pomeriggio

ANNONARIA

I consumatori devono protestare, anche per ottenere — come già detto — i generi di minestra, olio, grassi, burro, macchero. Le protestazioni, da effettuarsi con le solite modalità, vanno fatte se occorre. Chi non si presenterà in tempo utile perderà qualsiasi diritto sulle razioni indicate per ottobre.

I deputati piemontesi per i problemi della regione

Comunicano da Roma:

Per iniziativa degli on. Villabruna e Badini-Confalonieri si è svolta ieri in un'aula di Montecitorio una riunione di deputati del Piemonte per esaminare alcuni problemi della regione. Dopo un ampio scambio di vedute, si è deciso la costituzione di due commissioni che studieranno problemi finanziari e dei lavori pubblici inerenti il Piemonte da sottoporre poi subito al governo.

Inoltre gli on. Villabruna e Badini-Confalonieri hanno illustrato un loro ordine del giorno che sarà presentato domani all'Assemblea costituente nel quale si chiede che il decentramento che lo Stato democratico intenda apportare ai propri ordinamenti si estenda anche al campo dell'amministrazione della giustizia. Ciò, rileva l'ordine del giorno, si presenta in particolare opportuno nei riguardi della Corte di Cassazione, anche per rispetto a una nobilissima tradizione storica (interrotta solo dagli eccessi di attività accentratrice del fascismo nel '923 in contrasto colle manifestazioni dell'opinione pubblica del tempo); e si richiede il ripristino delle quattro Corti di Cassazione soppresse e così, per l'Alta Italia, della Cassazione di Torino, della quale è noto il cospicuo contributo dato, in specie, alla formazione della giurisdizione in materia commerciale.

Lattivendoli puniti

Per infrazioni al regolamento saranno chiuse da mercoledì le seguenti latterie: a tempo indeterminato: Maddalena Ferrero (corso Casale 92) e Alessandro Benedetto (c. S. Maurizio 71); per g. 20: Giori (v. Gioberti 66) e Garoglio (via Mongineyro 23); per g. 30: Girando (c. Vercelli 130); per g. 15: Colombano (v. Aquila 27); per g. 10: Ferrero (v. M. Gioia 4) e Ghibaudo (v. Livorno 6); per g. 8: Negri (p. S. Giulia 1) e Massra (v. Frabosa 16). Altre dieci latterie furono punite con la chiusura da 5 a 3 giorni.

Cooperativa Reduci Torino — Sono in distribuzione patate e olio d'oliva; col n. 6 della tessera sociale: pasta, latte condensato, farina gialla e carne in scatola.

Si è iniziato il processo ma l'uxoricida è assente

Un altro processo per uxoricidio s'è iniziato ieri alla Corte Delinaria d'Assise. La vicenda è alquanto complicata. Il 23 marzo del '43 veniva trasportata all'Ospedale M. Vittoria la quindicenne Maria Piarizese, maritata all'operatore cinematografico Ineleo Baisi. Questi narrava che mentre puliva una rivoltella era partito accidentalmente un colpo che aveva ferito gravemente la giovane moglie al torace. Tale versione venne confermata dalla madre della stessa Maria e da altri. Anche la poveretta diede la stessa versione e la ripeté sei giorni dopo al brigadiere dei carabinieri che l'interrogava. Tutto pareva risolversi in niente, senonchè, poco dopo, chiedeva di essere nuovamente interrogata e raccontò che aveva abbandonato il domicilio coniugale di Pinerolo perchè non andava d'accordo colla suocera e con la cognata e alloggiava presso i genitori in via Corte d'Appello 4, dove era avvenuto il fatto. Il marito andava spesso a trovarla e lì si sparò, non avendola trovata in casa, al ritorno scoppiò un violento diverbio durante il quale era stata ferita. La poveretta confermò la stessa versione al giudice istruttore e morì va il 16 aprile. Il marito venne arrestato, ma avute il 24 luglio del '43 quando furono aperte le porte del carcere ai detenuti politici, fu stato annunciato che si sarebbe costituito all'udienza, ma ieri il processo è cominciato in sua contumacia con le deposizioni testimoniali.

Si bruciano i giornali di uno strillone cieco

Un deplorevole episodio si verificava ieri, verso le 10, a Porta Palazzo. Un uomo vecchio di oltre 70 anni, cieco, se ne stava, come di solito, di mezzo alla calca del mercato, intento a vendere giornali. Ad un tratto uno sciagurato gli si avvicinava e dava fuoco al fascio dei quotidiani. In un attimo il povero cieco era avvolto da una fiammata. « Aiuto! All'incendio! Brucia! ». Il fatto si è ripetuto già due volte, la settimana scorsa.

La pistola fa cilecca ma la refurtiva è ricuperata

Alle 5 di ieri notte tre ignoti penetravano, mediante scasso, nel magazzino di Angelo Galante, in via Rivarolo 4, asportando biancheria varia da donna per il valore di più di un milione. La refurtiva veniva caricata su di un triciclo e i ladri si avviavano per corso XI Febbraio. Ma, nel contempo, stava appiattato un cittadino dell'ordine. « Alto là mani, o sparo! ». I tre avevano l'aria di resistere e il sorvegliante premeva il grilletto; ma, ohimè, in luogo di uno sparo fragoroso ne usciva un debole miserando « clic ». Comunque gli altri, impressionati dall'arma, fuggivano egualmente. La refurtiva, depositata alla P. S. Borgo Dora, è stata riconsegnata.

STATO CIVILE

Torino: Anna ved. Rapetto, a. 77; Salvanni Malvina ved. Pedrelli, a. 80; Garigliani Caterina ved. Goisenti, a. 84; Bruguccoli Liliana, a. 17; Bassolini Alfredo, a. 71; Bono Maria m. Pissarro, a. 68; Bianco-Levrin Maria, a. 38; Frari Giuseppe, a. 71; Levis Cristina, a. 84; Berna Lucia ved. Bono, a. 79; Giangiordano Alessandro, a. 20; Semperboni Domenico, a. 43; Garbarolio Enrico, a. 46; Pisani Angiolina m. Calli, a. 78; Regallo Natale, a. 57; Verna Andrea, a. 43; Brignatello Luigi, a. 47. Candeggio Bruna, m. 3; Bernardi Sebastiano, a. 19.

Onorificenza

Con lettere patenti è riconosciuto dei suoi meriti, venne nominato Cavaliere dell'Ordine di San Uberto di Lorena e di Bar, il signor *Secutti Corrado*, industriale, abitante in via Lagrange 34.

Al neo Cavaliere le felicitazioni ed i migliori auguri degli amici e conoscenti.

SCUOLE

ISTITUZIONI SCOLASTICHE « LEONARDO DA VINCI » via San Francesco da Paola n. 18 Torino - Telefono 51-055 - Torino. *Istituto Tecnico Industriale*, Scuola *Tecnica Industriale* (parificata) con attrezzatissimi laboratori per le esercitazioni pratiche.
Corsi diurni e serali

« LEONARDO DA VINCI » ISTITUTO TECNICO AGRARIO con azienda sperimentale agraria, caseificio, biblioteca ed attrezzati laboratori. *Corsi diurni.*

« LEONARDO DA VINCI » CORSI DIURNI E SERALI autorizzati, per *Ragionieri e Geometri*, *Scuola Media*, *Avviamento Industriale*, *Scuola Tecnica Industriale*. Convitto e semiconvitto.

ISTITUTO FAIDEIN SCUOLA MEDIA

Classi I, II, III, maschili e femminili. Orari e programmi governativi. Corsi proseguiranno, secondo le disposizioni che saranno date fino al termine dell'anno scolastico.
Semiconvitto. Insegnanti di provata esperienza. Locali confortevoli. Luce e riscaldamento assicurati. Inizio corsi il 15 ottobre.
Torino, S. Quintino 38 - Tel. 51-221

ISTITUTO BERTOLA
Via Po n. 9 - Torino - T. 43-549.

Sono aperte le iscrizioni ai Corsi Diurni e Serali: Scuola Media, Ginnasio, Liceo Classico e Scientifico, Istituto Magistrale e Tecnico per Ragionieri e Geometri. Convitto. *Richiedere orario studio.*

ISCRIZIONI SCUOLE

Sono aperte le iscrizioni presso l'*Istituto Scuola Nuova*, *via Balbis 1*. Inizio elementari 1° ottobre, Medie e Avviamento, diurno e serale; 15 ottobre. Specializzazione ricupero anni studio.

VIAGGI E TRASPORTI

OLIVETTI ANTONIO

Autotrasporti celeri di merci e pacchi per *Genova, Firenze e tutta Toscana* - C.so Napoli 46; tel. 21-966

CASA SPEDIZIONI « MINERVA » *via San Massimo 44 - Tel. 44-589*

Autotrasporti espressi per tutta la Calabria (via Roma - Napoli)

SEGUENDO LA CRONACA

La GALLERIA D'ARTE « CASTORE » *Stampatori 4 - Tel. 41-85 40.647* riapre domani domenica, ore 10, nel Salone delle Mostre l'interessante ciclo delle « personali » con l'acquerellista polese *Guglielmo Grubissa*.

Le opere di questo pittore, che a Trieste, Venezia e ultimamente a Sanremo, hanno ottenuto vivo successo, inconiveranno indubbiamente anche a Torino il favore del pubblico, per le particolari caratteristiche che le distinguono, prima fra tutte la freschezza ed armonia cromatica, e l'efficacia dei doni ottenuta con maestria e grande semplicità di mezzi.

La Mostra sarà aperta da domani a tutto il 15 ottobre, con orario dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19.30.

Intanto, nei Saloni delle vendite, la Direzione della Galleria sta apprestando con la collaborazione della « *Organizzazione Torricelli* » di Genova, una *eccezionale Vendita all'Asta*, che costituirà un vero e proprio avvenimento d'arte. L'esposizione avrà inizio il 9 ottobre e continuerà a tutto il giorno 5.

IN 10 RATE ANNOBILIATE LA CASA

senza un soldo di sopraprezzo sul valore dei mobili e con possibilità di larga scelta in una produzione accuratissima. L'indirizzo preciso è sempre: *Soc. Mario e C., via Garibaldi 98, Torino*. Quanti hanno potuto mettere su casa attraverso la vendita a rate della *Soc. Mario e C.* informatevi.

LE MACCHINE DA SCRIVERE VENDUTE A RATE

della *Soc. Mario e C. (via Garibaldi 98, Torino)* hanno messo moltissime persone che ne hanno bisogno — e non possono fare l'intera spesa — in condizione di poter ottenere senza ritardi questo indispensabile strumento di lavoro. Affluiscono le richieste di informazioni e ordinativi alla società. Le macchine sono vendute senza aumento di prezzo.

BICICLETTE A RATE SENZA ANTICIPO

vende sempre la *Soc. Mario e C., via Garibaldi 98, Torino.*

Sulle biciclette, di ottima qualità, anche se vendute a rate, non sono applicati aumenti di prezzo, per nessuna ragione.

BOLTANTO AL MOBILIFICIO PIEMONTESE

in *via S. Dalmazzo 18* troverete le camere matrimoniali Rustiche a L. 78.000 e le cucine Rustiche a L. 40.000, poichè le sale e le camere classiche Barocco e Rinascimento, a prezzi che, come al solito, non temono concorrenza.

LA SARTORIA A. MARCHESI

pierra Castello 11 (piano primo) comunica di aver preso l'assortimento completo di tessuti e confezioni invernali. Acquistare per tempo significa scegliere meglio.

Prenotatevi per il nuovo interessante opuscolo illustrato (gratis) di prossima pubblicazione.

L'INDIRIZZO BEN NOTO DEI MOBILI MIGLIORI

è sempre « via dei Mille 10 », impossibile sbagliare poichè si tratta del *Mobilificio dei Mille* che tutta Torino conosce per la bellezza dei suoi mobili di stile e la mitezza dei suoi prezzi.

« DELBARTO »

la firma specializzata per le confezioni e la sartoria di fiducia. Via Roma 283 ang. Piazz. Chiese.

Delsarto ha completato l'assortimento autunnale di impermeabili delle migliori marche, per signore e per uomo, con interessanti modelli esclusivi.

ALLOGGI - UFFICI

non tinteggiateli, ma tappezzateli con carte solidissime ed economiche che potrete acquistare direttamente alla *Fabbrica Tappezzerie* v. Mad. Cristina 125 ang. c. Dante

GLORIOSO - VIA ROMA 8

Sono arrivate le novità: impermeabili, soprabiti e paletots delle migliori Case. Vasto assortimento di vestaglie, cravatte e maglieria sport di alta moda.

SUCC. CAPELLA

Chi davvero vi vesta meglio? Chi fa sempre i migliori prezzi? E' la rinomata *Sartoria Capella*, via Pietro Micca 17 - Piano 1°.

NON FATE ACQUISTI

A giorni il *Mobilificio S. Paolo*, via Mongiuerro 9, inizierà una grande liquidazione a prezzi incredibili.

MORBIDELLI

Il più completo assortimento di impermeabili per uomo e signora. Le migliori marche a prezzi convenienti. Corso *Vittorio Emanuele 44.*

Bollettino meteorologico: max. 16,6; min. 13; med. 15,1; press. 738,9; um. 94; vento mod.; cielo nuvoloso. **Previsioni:** Perdura tempo piovoso sulla zona prealpina e alpina settentrionale, mentre altrove ha tendenza a miglioramento; temperatura in diminuzione.

Munito conforti religiosi e circondato dai suoi cari a soli 4 mesi dalla scomparsa della adorata moglie Nina, serenamente spirava il mattino del giorno 26 a Borgomanero all'età di 82 anni lo

SCULTORE
Francesco Cassina

Angosciati ne danno doloroso annuncio i famigliari e i parenti tutti. (25340

Titolari e maestranze della Ditta F.lli Cattaneo prendono viva parte al dolore della signora Fanny Cassina Cattaneo figlia del defunto scultore FRANCESCO CASSINA. (25341

Dirigenti impiegati maestranze della Soc. An. Manifattura Pellami Valdaggia si uniscono al dolore della signora Giuseppina Emilia Pastore per la scomparsa del di lei padre scultore FRANCESCO CASSINA. (25342

La Soc. Anon. Martinengo e Compagni Milano, partecipa al dolore del suo amministratore delegato Dr. Francesco Pastore per la morte del di lui padre scultore FRANCESCO CASSINA. (25343

Il 24 corr. è mancata improvvisamente al profondo affetto dei suoi cari

Maria Pizzorno Rosan

Con animo straziato che trova solo conforto nella Fede, ne dànno l'annuncio a funerali avvenuti il marito Attilio, i figli Luciano e Mafalda con rispettive famiglie e parenti tutti.
Torino, corso Vinzaglio 14.

L'Unione Pia Maynero prende viva parte al lutto che ha colpito il suo Presidente cav. Attilio Pizzorno per la perdita dell'amata consorte.

La Ditta Giampo Franco e personale tutto hanno il dolore di partecipare la perdita della signora MARIA PIZZORNO ROSAN, adorata consorte del suo Direttore e Procuratore cav. Attilio Pizzorno.

Ferruccio e Giuseppe Franco e Fiamminio Modena con le rispettive famiglie partecipano con profondo dolore al lutto che ha colpito il Cav. Attilio Pizzorno.
Pompe Funebri Gonia - Tel. 46-416

Munita dei Conforti Religiosi è mancata ai suoi cari che tanto l'adoravano l'anima buona di

Frari Giuseppe

Ne dànno il dolorosa annuncio i figli coi parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 28 corr. alle ore 10.30, partendo da via Carlo Alberto 61. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

La Ditta Frari partecipa con vivo dolore alla perdita del signor FRARI GIUSEPPE padre del titolare.

La famiglia Cerruppa Armando e Roberto prendono parte al dolore per il decesso del signor FRARI GIUSEPPE.

La Società Generale Esperi ha il dolore di partecipare il decesso del signor FRARI GIUSEPPE padre del socio Frari Emanuele.
Cs. Fon. Pez. 2. Tommaso 1, tel. 48448

Il 24 settembre 1947 è deceduto

G. Gustavo Hahn

A inumazione avvenuta ne danno il triste annuncio le figlie, il fratello, la sorella, i generi ed i parenti tutti.
Torino, 24 settembre 1947.

I Laboratori Chimico-Farmaceutici S.M.I.T. partecipano con vivo dolore la grave perdita del signor G. GUSTAVO HAHN, Procuratore della Società, alla quale prodigò con passione la sua preziosa ed affezionata collaborazione.
Torino, 24 settembre 1947.

Sopraggiunta come viene rendere l'anima a Dio

Fogliano Cristina n. Levis

Ne dànno il dolorosa annuncio il marito; il figlio, la nuora, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 28 corr., alle ore 14,30, da via S. Quintino 29. La famiglia ci esterna del tutto. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Cs. Fon. Gioia, v. C. Verde 6, t. 43.071

A 74 anni è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Pozzi
Maestro di Musica

che ne annunciano la dolorosa perdita. (25344

I funerali avranno luogo oggi 27 alle ore 14,30 partendo da via Villarbasse 16.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Non fiori.

Improvvisamente mancava ai suoi cari

Kevork Arkanian

Ne dànno il triste annuncio la moglie Yeganer, i figli Martiros Makis, Varsen e Pamig.

I funerali avranno luogo domani 28, alle ore 8.30, partendo dall'abitazione via Genova 59.
Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-333

Impiegati ed operai della Società Italcementi Borgo S. Dalmazzo prendono viva parte al lutto dei loro direttore, ing. Augusto Tosetti, per la perdita del fratello

Dott. Tancredi Angelo

Borgo S. Dalmazzo, 25 sett. 1947
Reg. Bertolino, Pubbl. - Cuneo, tel. 2000

Nel primo anniversario della dipartita di

Michelina Roggero

i famigliari con immutato dolore la ricordano a quanti le vollero bene. (25335

Lunedì, 29 corr., alle ore 9, nella Parrocchia dell'Immacolata Concezione via S. Donato 21 sarà celebrata la Messa di suffragio.

27-9-1937 — 27-9-1947

Alberto Razzetti

La moglie e famiglia con immutato dolore lo ricordano a parenti e amici. (25672

La Vedova ed i figli del

Prof. Francesco Lammi

nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano quanti vollero prendere parte al loro dolore ed in modo particolare il Magnifico Rettore, i professori ed allievi dell'Università di Torino, la segreteria regionale del Partito Nazionale Monarchico e dell'A.I.I., i medici della Mutua Industriale collegi del figlio, il « Cit Turia » e gli amici tutti. (25665

La Messa di trigesima il 24 ottobre alle 10 in Gesù Nazareno.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

1p ANNUNZI VARI L. 40 p. p.

A.A. Abbigliamenti abiti usati, divise, biancheria, scarpe. Favorcalzo, via Battisti 1. Tel. 44-072.

ANTIGHI moderni soprammobili, mobili, oggetti qualunque specie compro. Telefonare 47-833. Sirac

MACCHINE scrivere calcolatrici acquistiamo pagando massimo. Matteotti 5. Telefono 41-720.

VENDESI cane boxer tedesco mesi sei. Corso Ferrucci 100. 20479

2p AUTOMOBILI. SPORT L. 40 p. p.

ACQUISTASI 508 camioncino miglior offerente. Tel. 90-312 ore 10-12.

ARTIGIANO autoriparazioni motoristo provetto specializzato recasi anche domicilio ore diurne notturne qualsiasi riparazione. Via Frejus 13. Telef. 21-094.

ATTENZIONE rendiamo motocicliette Norton Indian 500 ultimi tipi consegna immediata prezzi fine stagione. Monferrato 14.

GOMME Pirelli, Michelin. Cust compra vendita occasioni. Telefonare 41-618. 7815

PRIVATO acquisterebbe privato Topolino oppure 1100 ottime condizioni. Telefonare 44-600. 14807

SLEALI CONCORRENTI ABUSANO DEL NOME
RADIO GIOIELLO
PER VENDERE I LORO APPARECCHI
La sola concessionaria per tutta Italia è « LA CASA DEL DISCO CETRA » - Via S. Teresa, 12 - TORINO che continua la vendita di:
RADIO GIOIELLO
serie lusso 5 valvole, 4 gamme d'onda a L. 38.000
PAGAMENTO RATEALE
Alta novità - *Radiogrammofoni Gioiello, mobile Bar.*
Pagamento rateale - garanzia assoluta

Basta con gli aumenti!!!...
Basta col rincaro!!!...
MAGAZZINI ITALIANI
VIA XX SETTEMBRE, n. 66 (quasi angolo v. Pietro Micca)
Col 1° Ottobre iniziano una grandiosa SVENDITA a prezzi FORTEMENTE RIBASSATI
Troverete tutto:
Abiti uomo confezionati da L. 7500 in più;
Abiti per maschietti e bambini da L. 1500 in avanti.
Soprabiti - Impermeabili - Pantaloni
Drapperie e lanerie per uomo e signora da L. 900 a L. 3500 ed oltre in purissima lana - *Sconto ad Operai ed Impiegati*

PRENOTAZIONE CARBONE
"FOSSILCOKE"
VIA SALUZZO, 43 bis
VIA MADAMA CRISTINA, 73
Tel. 60.433
MASSIME FACILITAZIONI

Pellicce AGNELLONE
DA L. 15.000 IN PIU'
VIA BRUNO BUOZZI, 33 - Piano primo (quasi angolo Via Roma)

Bianchi
AUTOCARRI A NAFTA - MEDIOLANUM CIVIS 46 - GOMMATI
CONSEGNE IMMEDIATE - RATEAZIONI
A. WOLF & C. VIA TIRRENO, 7 ang. C. Stupinigi, 75
TELEFONO 68.530

ARGENTO BRILLANTI ORO PREZIOSI di alto valore
COMPRA SUPERANDO OGNI OFFERTA
ARGENTERIA LOMBARDO - Gall. S. Federico 57 (v. Roma), tel. 46-644

LOZIONE F. di M.
contro la caduta dei capelli
Il grande prodotto di sorprendente efficacia riconosciuto anche nel campo medico come il ritrovato d'avanguardia.
MILANO - Via Silvio Pellico, 6 (Galleria Vitt. Eman.)

COMANDI A CINGHIE TRAPEZOIDALI
TRASFORMAZIONI
DI COMANDI A CINGHIE PIANE CON CINGHIE TRAPEZOIDALI
BERNOULLI & CABIBI
P. Solferino, 18 - Torino - Tel. 48-030 - 47-080

Chi non ha sofferto qualche volta mali di stomaco? Non vi è persona che ne sia stata assolutamente esente. Ne sanno qualche cosa coloro che si avvicinano alla quarantina (i cui stomaco comincia a dare segni di stanchezza che si avvertono sotto forma di bruciori, rivoli, sonnolenza dopo i pasti, crampi o dilatazione.
Tutti questi disturbi sono dovuti alla eccessiva acidità del succo gastrico, acidità che si può neutralizzare prendendo, dopo aver masticato, una piccola dose di MAGNESIA BISURATA.
Amministrata oggi stesso per poterla usare subito al primo accenno di stanchezza del vostro stomaco onde evitare i disturbi digestivi che spesso seguono.
La MAGNESIA BISURATA è assolutamente innocua all'organismo e viene usata giornalmente da un incalcolabile numero di persone in tutti i paesi del mondo in tutte le farmacie, in polvere ed in compresse.
DIGESTIONE ASSICURATA CON MAGNESIA BISURATA

LANA LANA LANA
FILATURA qualsiasi tipo lana e stracci - Resa 100/100
Sostituzione immediata stranei con lana filata e tessuta
TINTE ASSORTITE - PREZZI MITI
FAR - Via Chivasso, 9 - TORINO - Telef. 20-223
PIACENZA - Via Nova, 25 - FOSSANO - Via Matteotti, 12
VALENZA - Corso Garibaldi, 9

RABARBARO ZUCCA APERITIVO

Vastità e gravità del violento fortunale

MILANO — In conseguenza della torrenziale pioggia di questa notte, stamane non hanno funzionato, per circa sette ore, le centrali per la pompatura dell'acqua potabile; in qualche caso per mancanza di energia elettrica, in altri per allagamento del reparto motori. Ne è derivata, quindi, una mancanza d'acqua per sette ore. In varie zone della città, per le stesse cause, è venuta meno anche l'energia elettrica. Squadre di operai del servizio dell'acqua potabile particolarmente nel sobborgo Sant'Andrea e nella zona della stazione centrale. Nel pomeriggio una casa di via Cavour era minacciata dal crollo del tetto. In via Costantino Doria, poco prima delle 9, un'ala di una grande fabbrica, a tre piani, in costruzione per conto della ditta Baccarlino è crollata, travolgendo quattro operai occupati a lavori di rifinitura. Dalle macerie dell'edificio, pressochè ultimato, sono stati prima estratti i muratori Giuseppe Braga, di 51 anni; Emilio Zerbi, di 57, e Giuseppe Marchetti, di 54, residenti a Novara. Essi venivano ricoverati nell'ospedale, feriti in varie parti del corpo.

Dalla provincia viene segnalato lo straripamento del Sesia, che ha rotto gli argini 500 metri a nord del ponte che collega la provincia di Vercelli col Novarese, inondando tutta la campagna fino all'abitato di Carpignano Sesia. La carrozzabile tra questa località e Ghislarengo risulta interrotta. Poco più a sud, verso Sillavengo, la violenza delle acque straripate ha asportato un tratto del terrapieno della ferrovia Novara-Biella, poco dopo il passaggio del treno viaggiatori, in transito alle 19.30, mentre il vicino ponte della ferrovia stessa risultava ormai pressochè sommerso dalla massa d'acqua che minaccia di asportarlo. Il traffico ferroviario avviene ora mediante trasbordo dei passeggeri.

Vaste distese di risaia, dove il raccolto è tuttora pendente, sono sommerse con grave danno dei raccolto medesimo, che a Casalegio, Castellazzo, Nibbia ed altrove si deve ritenere, purtroppo, in gran parte perduto.

CUNEO. — Circa i danni del maltempo in provincia, si informa da Ceva uno straripamento del torrente Cevetta. Tre ponti in legno provvisori sono stati devastati.

SAVONA. — Un violentissimo nubifragio si è abbattuto sulla nostra città. Alcuni quartieri sono stati allagati e, in taluni punti, l'acqua ha raggiunto il metro di altezza. Parecchi negozi sono stati danneggiati.

VERCELLI. — Le acque del Sesia hanno raggiunto un livello superiore alla piena dell'anno 1924, allagando le campagne. A Varallo, nella regione Polligno sono accorsi chiamati d'urgenza da Vercelli, i pompieri per il salvataggio di un uomo, due donne e un bambino, riparati nel tetto di una casa circondata dall'acqua

L'arresto del ragioniere-capo del Municipio di Alessandria

Alessandria, 26 settembre.

Il commerciante Agostino Bonichi, da Savona, concludeva, nel 1946, un contratto per una fornitura di legna allo stabilimento municipale di Alessandria. Riceveva in passato al fornitore una fattura di 211 mila lire, sulla quale il rag. Marino Giorgi, di 50 anni, ragioniere capo del nostro municipio, si faceva stampare consegnare lire 156 mila. Il Bonichi versava la somma richiesta ed otteneva una ricevuta da consegnare al suo socio. Ne sorgeva una discussione, che terminava con l'intervento dei marescialli dell'Arma Faroppa e Tinelli, i quali traevano in arresto il rag. Giorgi, che è st